

# Distretto del turismo con congressi e wellness

Con benessere e convegni si può estendere l'occupazione anche fuori dalle stagioni di punta. L'ipotesi di centri benessere «civici»

Estendere la stagione turistica oltre i mesi estivi e invernali è una delle grandi sfide a cui il Trentino guarda da tempo. Tra gli strumenti per raggiungere questo obiettivo - particolarmente importante in un momento come questo di contrazione del mercato - c'è il turismo congressuale e del benessere. Due tipi di turismo diversi ma vicini soprattutto per una caratteristica: essere svincolati dalla stagionalità.

Si sono trovati a parlarne a Focus Economia, la trasmissione di Tca, Paolo Mondini, vicepresidente dell'Unione, Enzo Bassetti, presidente della sezione autonoma Alto Garda e Ledro nonché consigliere provinciale, Roberto Pellegrini, presidente del centro congressi di Riva del Garda e Maurizio Giuliani, presidente di Ideaturismo, società di consulenza turistica a tutto tondo.

L'introduzione di Mondini ha messo l'accento sulla proposta dell'Unione [riportata più volte dal nostro mensile, cfr. gennaio 2008] del distretto turistico. «Una proposta - dice Mondini - che mira proprio a mettere 'a sistema' le diverse anime dell'offerta turistica trentina, affinché diventino un volano anche per gli altri settori economici».

«L'attività turistica legata al mondo congressuale - osserva Bassetti - ha radici pluridecennali nell'Alto Garda. Si tratta di una felice intuizione nata negli anni Settanta grazie alla quale la stagione si estende da Pa-



Il complesso del centro congressi di Riva del Garda. Sotto, un momento della trasmissione Focus Economia

squa a fine ottobre. Molti esercizi rimangono aperti anche tutto l'anno. Puntare sull'attività congressuale ha permesso una qualificazione degli alberghi e molti investimenti nella struttura congressuale. L'approccio al turista congressuale è un po' più complicato della tradizionale attività alberghiera ma ha dato molte soddisfazioni».

«Il settore del benessere - continua Bassetti - ha conosciuto un forte sviluppo in questi anni, recuperando una tradizione che l'Alto Garda già possedeva. Penso, ad esempio, alla colonia Miralago, centro wellness ante lit-

teram. Da allora il settore si è evoluto e molti alberghi si sono dotati di una struttura all'avanguardia e completa. Certo non è un'operazione che tutti possono fare, sia per problemi di risorse che di spazi. Per questo si potrebbe pensare anche a dei centri benessere comuni, cittadini, dove possano afferire i clienti delle strutture che non possono dotarsi di centri propri».

«I risultati ottenuti da Riva del Garda sul fronte del turismo fieristico e congressuale - esordisce Roberto Pellegrini - sono la conseguenza di un mix di fattori: le caratteristiche ambientali, un ricettivo altrettanto di pregio in cui qualità e quantità si assommano, e non ultimo una struttura organizzativa e profes-

sionale capace di garantire un'efficienza che il mercato richiede. Il nostro investimento è stato ingente, sia sulla struttura che sulla professionalità. Con i numeri che ci fanno ben sperare: il 2007 ha registrato un aumento



del 10% rispetto all'anno precedente, e nel 2008 abbiamo in programma alcune iniziative di forte attrattiva. Pur riconoscendo l'eccellenza di alcune strutture sul nostro territorio provinciale, sarebbe auspicabile però una regia che crei un vero e proprio sistema congressuale trentino».

Per Maurizio Giuliani «è qualche anno che anche il Trentino si è evoluto e si è avvicinato al mondo del wellness. Abbiamo l'eccellenza di Club di prodotto come Trentino Vitanova Wellness che ci pone ai vertici per la qualità dell'offerta. Ormai è una frontiera non per tutti perché è un settore diventato molto restrittivo ed esigente. Il cliente cerca e sceglie il tipo di benessere. Il benessere per noi è a 360 gradi, dalla stanza alla gastronomia, al saper vendere il territorio, portando il cliente a vivere il benessere sul territorio. Non va dimenticato, inoltre, che il settore del wellness è una forte motivazione verso la destagionalizzazione del turismo, che porta cioè occupazione anche durante le basse stagioni».

